Lunedì 2 Febbraio 1891 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XV — N. 28.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Crisi ministeriale.

Per la vacanza di jeri, la *Patria del Friuli* narra soltanto oggi, in ritardo, l'inopinata crisi, avvenuta sabato dopo il voto della Camera, che riuscì in maggioranza contrario al Ministero.

Quel voto, come risulta dal sunto telegrafico della seduta, fu un colpo di scena e contrario alle disposizioni manifestate da illustri uomini parlamentari nel corso della seduta medesima. Esso fu il risultato di maneggi lunghi, fra i tanti oppositori ed amici meno sinceri di Francesco Crispi, elaborati nel *retro-scena*.

Poichè la crisi non sarà di facile soluzione, avremo campo a parlarne. Oggi, intanto raccogliamo le voci che corrono. Ma noi, sino da oggi, dichiariamo di non essere disposti minimamente a disdire, riguardo ai caduti, le opinioni e i giudizi, con cui abbiamo seguito la loro opera come Ministri.

Anzi non siamo alieni dal ritenere più probabile la ricomposizione di un nuovo Ministero Crispi di quello che l'accontentamento di quelle ambizioni, per cui la crisi venne inopinatamente prodotta.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 1. — Pres. FARINI.

Crispi comunica che, in seguito al voto della Camera sopra il progetto di riforma doganale, il gabinetto presentò le sue dimissioni. S. M. si riservò di prendere le relative deliberazioni.

Il Senato aggiorna le sue sedute e sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati

Seduta del 31 — Pres. BIANCHERI

E' ammessa l'urgenza sopra due petizioni che fanno voti perchè sia respinto il progetto pel riordinamento delle prefetture e perchè si dia la preferenza alle riforme economiche.

Ripresa la discussione sul progetto del catenaccio per gli spiriti, dichiarano di accettarlo Ginori e Torraca.

Di San Giuliano svolge un ordine del giorno contrario; Arbib ne presenta un altro, in cui domanda che il Governo, ove i provvedimenti proposti risultassero inefficaci, ricerchi in ulteriori economie e somme necessarie al pareggio.

Garelli ne propone un altro, firmato da altri undici deputati, col quale, considerando il *catenaccio* come semplice difesa dell'erario, e riservando ogni giudizio in merito, si passa alla discussione degli articoli. »

Martini F. voterà la legge del *catenaccio* come un provvedimento d'ordine e di difesa per l'erario e come l'inizio di una larga discussione finanziaria che ritiene indispensabile ed urgente.

Inbriani, dopo aver reso una lode al ministro Doda, lamenta che il governo proponga delle nuove imposte, contraddicendo il programma finanziario affermato solennemente anche dal Discorso della Corona.

Rudinì ricorda di aver sempre votato in favore di tutte le leggi di *catenaccio* perchè le ha sempre considerate come un provvedimento d'ordine; voterà quindi anche questa. Dichiara però che non approva la nuova legge d'imposta. Si riserva, a proposito della legge stessa, intera libertà di giudizio, imperocchè ha gravi dubbi intorno alla politica finanziaria del governo e anche intorno a certe riforme amministrative, il cui solo annunzio ha bastato per commuovere tutto il paese. Non crede che i provvedimenti proposti sieno tutti efficaci a raggiungere il fine che il ministero si propone, come non crede si siano escogitate tutte le possibili economie che si debbono e si possono cercare anche nei bilanci della guerra e della marina senza indebolire la solidità dell'esercito e dell'armata. Attende le dichiarazioni del governo per prendere una definitiva decisione. (*Esclamazioni, commenti*).

Nicotera ritiene che la Camera si aggiri in un circolo vizioso, dal momento che molti oratori dichiararono di non approvare gli aumenti d'imposta, ma di votare il catenaccio come provvedimento d'ordine e di moralità. Confuta in proposito la dichiarazione di Rudinì ed esclama: «Quale moralità c'è a riscuotere delle imposte prima di sapere se saranno poi approvate? (*rumori diversi*). E' giusto impedire, come si vuole, la frode; ma non è giusto esigere una imposta che non si potrebbe restituire se la legge non fosse approvata, imperocchè trattasi di una imposta che sarebbe pagata esclusivamente dai consumatori ».

I provvedimenti del Governo sono inefficaci. Economie rilevanti si devono cercare nei bilanci militari.

Villa voterà il catenaccio che è un provvedimento necessario per tutelare i diritti della finanza e votando il catenaccio intende di votare la legge d'aumento sugli spiriti. Però non vota questa imposta senza amarezza.

Approva la nuova legge perchè meno di altre grava sulle classi povere; perchè più di ogni altra giova alla produzione ed all'industria nazionale. Conclude dichiarando che ha fede nel programma finanziario del goveno, ma ha fede anche sull'opera della Camera. (*Approvazioni, movimenti.*)

Sonnino, fra un tumulto di esclamazioni e di clamori, dichiara che voterà per ora il catenaccio riservandosi di esaminare i provvedimenti presentati. Insiste nella necessità di rafforzare il bilancio per dimostrare all'estero che appena constatato il disavanzo, con animo risoluto vi si fa fronte (*esclamazioni, rumori.*)

Luzzatti non entrerà nella questione della situazione finanziaria; verrà tempo opportuno per farlo ed allora si farà ampia e seria discussione, che condurrà ad un'azione di forti provvedimenti per sistemare definitivamente le finanze. Dichiara che la giunta generale del bilancio trarrà conforto dalla presente discussione a perseverare alla ricerca minuta delle economie in tutti i bilanci dell'amministrazione e spera che la Camera e il Governo la coadjuveranno nell'adempimento del compito suo. Egli dimostra con molte considerazioni la necessità del Catenaccio per tutelare i diritti dell'erario. E, entrando nel merito del progetto, ne spiega e ne difende le disposizioni, manifestando la speranza che il governo vorrà introdurre maggiori temperamenti nelle disposizioni degli articoli.

Grimaldi è d'accordo con Branca nel ritenere che il disavanzo devesi principalmente alle tristi condizioni dell'economia nazionale. Non insisterà a dimostrare la necessità del *catenaccio*, perchè la dimostrazione fu assai ben fatta dal relatore. Può assicurare la Camera che le misure furono prese con tanta prudenza che questa volta l'erario non fu frodato neppure di un soldo dai consueti speculatori. Conclude dicendo che fra breve si avrà la grande battaglia, a cui è preparato, e qualunque sia la sua sorte, saprà accettarla.

Crispi (*viva attenzione*) dice che la condizione del Gabinetto è oggi assai diversa da quella del febbraio 1889. Allora fu la delicatezza di Grimaldi e di Perazzi che non vollero fossero compromessi con un voto politico, i grandi interessi del o Stato. Egli, dopo un lungo dibattito, si arrese ai loro desideri. Oggi si è combattuta non solo la politica finanziaria, ma tutto il programma del Ministero. Dimostra, paragonando le cifre dell'ultimo bilancio con quelle dei tre anni precedenti, come si siano già fatte notevoli economie, ed assicura che il Governo continuerà a studiare quali altre economie e riduzioni di spesa sieno possibili. Risponde a quello che disse ieri Bonghi e gli dimostra come la finanza della destra non sia stata punto migliore di quella d'ora; ma non ne fa la dimostrazione per rispetto a delle tombe (*esclamazioni, rumori*).

Rivolto a Bonghi gli dice: « Dal 1866 al 1876, quando eravate voi al governo, la condizione della finanza era peggiore (*Movimenti a destra*). E la politica? era anche quella, allora, assai diversa da quella che si fa ora. Alla destra si devono tutti i danni d'una politica servile all'estero. Rumori indescrivibili sui banchi della Destra, che è tutta in piedi. Molti deputati della Destra rivolgono i pugni contro il banco dei ministri. Lo stesso Di Rudinì, che ha un temperamento di solito tranquillo, scende i gradini della scala del suo banco per venire nell'emiciclo quasi per scagliarsi contro l'on. Crispi, e parecchi gli si fanno addosso e riescono a trattenerlo. Però egli continua a gesticolare così che sembra impazzito.

A questo punto il ministro Finali si alza bruscamente dal banco dei ministri ed esce lentamente dall'aula. La Destra, che è sempre in piedi, lo saluta con tre salve d'applausi.

Quasi tutti i deputati scendono nell'emiciclo e formano dei gruppi, dei capanelli, trattenendosi in conversazioni animatissime. I deputati dei vari gruppi si scambiano apostrofi violenti, ed è quasi da temere che siano per venire alle mani.

Biancheri grida a perdifiato: Facciano silenzio; pensino al decoro della Camera, si calmino, riprendano i loro posti.

Finalmente, con le grida e con le scampanellate, riesce a sedare tanto pandemonio ed a ristabilire una relativa calma.

Crispi riprende la parola, e sempre rivolto a Destra dice: Confermo quanto ora dissi ed ho i documenti diplomatici che provano le mie asserzioni. — Quindi con gran forza ed alzando la voce, dice: Non voglio un voto dubbio con restrizioni o sottintesi. Voglio un voto chiaro ed esplicito, quale si deve ad un uomo che sta qui suo malgrado, e solo per l'adempimento del proprio dovere (*movimenti*). E' necessario di uscire dall'attuale posizione (*grandi applausi a sinistra*). Termina dicendo:

« Il voto che ora si attende avrà una eco nel paese e all'estero; esso dirà se l'Italia vuole un governo forte, oppure un governo che ricorda le solite esitazioni ed incertezze (*applausi, rumori, commenti vivi, prolungati*).

Bonghi, impossibilitato a parlare per i rumori, rinuncia alla parola.

Luzzatti, relatore, dichiara che, in nome della Giunta, ha difeso la legge; però dopo le parole del presidente del Consiglio che offendono ciò che egli ha più venerato nella sua vita e gli uomini che hanno sempre servito fedelmente il loro paese, egli voterà contro (*applausi a destra; commenti ed agitazione vivissima*).

Crispi afferma che egli non aveva in animo di offendere nessuno, e tanto meno un uomo come Minghetti, del quale ebbe, per invito dello stesso Bonghi, a fare l'elogio.

Cavalletto è dolente della frase sfuggita al presidente del Consiglio; egli non ha mai pensato che alcun ministro italiano sia stato servile verso lo straniero.

Nicotera è dolente dell'incidente. Voterà in conformità alle sue precedenti dichiarazioni. (*L'agitazione della Camera è gravissima*). Voci: ai voti, ai voti!

Il presidente legge il seguente ordine del giorno di Villa, accettato dal governo: «La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno.»

Quest'ordine del giorno viene votato per appello nominale.

Il ministro Finali ritorna al suo banco.

La votazione si effettua in profondo silenzio. Chiamato Crispi, risponde: Non prendo parte al voto.

Si nota che escono dall'aula, per non votare, tra altri, gli on. Fortis, Giolitti, Di Rudinì

Il presidente proclama che l'ordine del giorno Villa *è respinto con voti 186 contrari, 126 favorevoli e 7 astenuti.*

Terminato l'appello, i deputati ridiscendono nell'emiciclo e commentano con grande animazione il voto.

Molti deputati circondano Crispi, lo interrogano ed egli discorre con loro, in apparenza calmissimo.

Crispi dichiara che, in seguito al voto della Camera, prenderà gli ordini di Sua Maestà; e propone quindi che la Camera si aggiorni.

Grimaldi dichiara che in seguito al voto della Camera ha dato disposizioni telegrafiche perchè sia tolto il catenaccio.

Il presidente dice che i deputati saranno convocati a domicilio.

—

Dei nostri Deputati votarono *si* gli onorevoli: Cavalletto, De Puppi, Monti; risposero *no* gli onorevoli: Chiaradia, Marzin, Seismit-Doda, Solimbergo; si astenne l'onorevole Marchiori. Era assente l'on. Marinelli.

Le notizie intorno alla crisi.

Riassumiamo qui le notizie intorno alla crisi: dei commenti, naturale, se ne fanno moltissimi e svariati; e vi dà esca l'articolo della *Riforma*, secondo cui il gabinetto Crispi non fu battuto per una questione di parole, ma per una questione di dignità. Crispi, dice la *Riforma*, preferì cader bene al viver male. Le parole da lui dette contro la Destra furono un pretesto. Invece le ragioni della caduta furono molte e varie. Crispi le previde tutte, e volle tutte sfidarle, sapendo che avrebbe dovuto cadere per esse. La vecchia Destra imponeva a Crispi una ricomposizione del gabinetto per avere senza ritardo una larga parte di potere.

Gli avversari personali del presidente del Consiglio ne approfittarono. I rappresentanti di collegi minacciati della soppressione delle Prefetture intendeyano di mettersi al sicuro.

Crispi avrebbe potuto con promesse e dilazioni disarmare gli avversari, ma avrebbe vissuto una vita indegna di lui, dannosa alle istituzioni ed al paese. Questo egli non volle in nessun modo. Il gabinetto fu rovesciato da quegli stessi deputati che avevano dichiarato agli elettori di appoggiare in tutto la sua politica interna, estera e finanziaria.

Anche altri giornali dicono che in questi giorni la destra aveva rialzato capo, il e pretendeva di avere un corrispettivo del suo appoggio; e soggiungono che taluni del gruppo Rudinì andavano dicendo da qualche giorno essere stanchi di una parte passiva, e voler prevalere nel Governo.

Venendo alle notizie, ancora scarse veramente elle sono. Il Re ha conferito jeri coi due presidenti del Senato e della Camera, Farini e Biancheri; e si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 28

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Il giovane si accorse ch'ella piegavasi e, sostenendola, la trasse a sè. Volle parlare ancora, ma le sue labbra incontrarono folte ciocche di capelli e quasi vi s'incollarono; poi, seguendo senza staccarsene la fronte di cui quelle ciocche erano ornamento, scesero lungo il volto che coprirono di baci...

In quel momento un lieve bagliore lontano annunciava che si stava per uscire dalla foresta. Era come l'alba che si leva nella notte; e per naturale contrasto, giunti sulla piana, quella luce fioca parve allargarsi come macchia d'olio.

Marcéne si allontanò lentamente dalla fanciulla e fu al sommo turbato riconoscendo in lei Atalide.

Mai l'amore aveva meglio dimostrata la sua cecità.

XV

Una notte in castello.

Il villaggio dove s'era stabilito di passare la notte non appariva in vero più degno di considerazione di quello qualche ora prima lasciato dalla comitiva; ma vantava un castello.

Il castello apparteneva al duca di T... uno dei più ricchi proprietari di Francia il quale da circa vent'anni almeno non visitava questo suo dominio. Così l'esterno dell'abitato cadeva quasi in rovina e l'interno era pressochè smobigliato.

Del resto vi si esercitava l'ospitalità su larga scala.

Il fattore del duca aveva ordine di non chiudere la porta ad alcuno: ma passavano spesso mesi e mesi senza che un viaggiatore si presentasse.

Quella sera nel castello ci fu strepito e moto da compensare il silenzio di parecchi anni; si tirò il collo alle galline, si schiacciarono le uova, si strapparono dall'orto i legumi come da lunga pezza non si era fatto.

Al pranzo mancò solo il pane, ma si mangiò della buona carne condita di una conversazione brillante.

Filippo Bonhomel aveva presentato alle dame il signor Castro quale artista in viaggio e a quel titolo il pittore della regina di Spagna era stato bene accolto. Una corrente simpatica erasi tosto stabilita fra il pittore e Filippo, simpatia risultante dalla comunanza di vedute corte, d'idee volgari e sfacciate. Diremo anzi che la sfacciataggine era l'ideale di Filippo ed egli stesso lo affermava con disinvoltura e lo dava di frequente a vedere.

E siccome una partita di campagna autorizzava qualche cosa di più su questo capitolo, egli si era permesso d'invitar Castro a pranzo. Del resto, la signora de Blanria accoglieva con modo garbato e piacevole tutte le sue iniziative e ciò lo incoraggiava.

A tavola Filippo sfoggiò degli scherzi a proposito del viaggio compiuto fra le tenebre e in mezzo alla boscaglia.

— Posso rispondere del signor Bonhomel, disse il pittore accompagnando le sue parole con certo sorriso; fummo sempre compagni indivisibili, non ci lasciammo un minuto.

— E queste signore? fece Filippo studiandosi di comunicare al suo sguardo quella finezza che di solito gli mancava.

— Avevo paura dei ladri, rispose Carolina.

— Ma io no, disse la signora Bonnet. — Il signore — e accennava il giovane Atanasio — fu così buono di starsene sempre alle mie costole... Com'è carino quel giovanotto! soggiunse rivolgendosi al marito.

Il signor Bonnet acconsentì con un cenno del capo.

Quanto alla sua signora moglie, lasciava credere fin dal cominciare del pranzo di non poter starsene ferma al suo posto, poichè tratto tratto si alzava come per cercare qualche cosa e tornava tosto a sedere colle mani vuote; ovvero si dava dei buffetti ai capelli per arruffarli e scuoteva le maniche della veste come sospinta improvvisamente da un paio d'ali. Sebbene poco svelta, pareva avesse serbato coscienza d'un altro destino; pareva insomma nata a volare, a librarsi nello spazio.

— E io, disse la signora de Blanria, io ebbi un cavaliere amabilissimo; ma non voglio nominarlo, tengo il segreto per me.

Nello stesso mentre, con una mimica giuocata da esperta civetta, indicò chiaramente il signor di Saint-Céar il quale, gradevolmente lusingato, prese quell'atteggiamento modesto che si confaceva alla situazione.

Quanto è penoso vedere riprodotte e trasfigurate negli altri in ridicolo modo le cose che ci hanno toccati al vivo, i sentimenti che ci agitano ancora! Avviene come negli specchi falsi: il volto più leggiadro vi si riproduce raggrinzato, sbilenco; e tuttavia lo si riconosce in quella caricatura.

Era tale il caso di Marcéne e di Atalide. Nè l'uno nè l'altra aveano fino allora aperto bocca; la signorina de Blanria perchè si sentiva felice, Marcéne perchè turbato ed inquieto.

Temevano entrambi che le parole di qualche commensale richiamasse su di loro l'attenzione; temevano qualche indiscreta domanda che li obbligasse a narrare com'era andata per essi la traversata del bosco...

Nel suo imbarazzo Atalide rovesciò distrattamente il proprio bicchiere, e la signora Bonnet subito a gridare ch'era segno di prossimo matrimonio.

La signora de Blanria lanciò un'occhiata espressiva a Filippo, mentre sua figlia guardava timidamente Marcéne.

Era il primo sguardo che gli volgeva dopo che si erano divisi all'uscita del bosco. E lo trovò più bello di quante volte l'aveva prima d'allora osservato. Certo gli occhi di lei dovevano parlare, perchè Paolo ne fu più spiacente che lieto.

Pensò che quella fanciulla avrebbe compromesso il suo avvenire e voleva riafferrare il dominio di se stesso e giudicar con freddezza gli avvenimenti dai quali s'era lasciato dolcemente trascinare, come da un fiume dalle acque azzurre e tranquille ma irresistibili. E pertanto, se fosse stato in suo potere e la fanciulla vi avesse acconsentito, egli avrebbe commesso qualche follia, come quella di rapirla la sera stessa; tanto in quel momento se ne sentiva preso.

Terminato il pranzo, ciascuno dei viaggiatori si ritirò nella stanza assegnatagli.

Nella sua presunzione di sfoggiare dello spirito e incapace com'era di ideare una trovata conveniente, Filippo, quando la comitiva stava per separarsi, abbracciò il pittore Castro, abbracciò la signora de Blanria, abbracciò la signora Bonnet, che si svincolarono gridando come pazze, e si avanzò per fare altrettanto con Atalide. Ma la signorina de Blanria gli gettò un'occhiata così piena di sdegno ch'egli si arrestò sul più bello della sua volgare allegria.

Poi Atalide si ritirò, senza nè meno affrettarsi, lasciando Filippo inchiodato al suo posto, su per giù nello stesso atteggiamento che gli vedemmo la sera del famoso ballo al circolo. Soltanto questa volta prese subito il suo partito e, raggiunta la signora de Blanria che si allontanava, le chiese con vivacità e senza preamboli schiarimenti circa le intenzioni di Atalide.

(Continua.)

dice che il primo abbia suggerito Zanardelli ed il secondo Rudinì per formare il nuovo gabinetto

Intanto, cominciarono le adunanze di deputati: si riunirono in novantadue della sinistra: ma non presero definitive risoluzioni, pur constatando che esiste la destra e la sinistra già predicate morte e sepolte; e si riunirono anche i deputati di estrema sinistra, che decisero di appoggiare il partito progressista.

La *Riforma* dice che pel voto contro il catenaccio l'Erario perde 11 milioni, che erano già stati riscossi med ante l'applicazione immediata del nuovo dazio sugli alcools e sugli altri prodotti. Questi undici milioni dovranno ora rimborsarsi.

IL BUON SENSO
dei Friulani.

Ormai le nostre previsioni sembra che dai fatti si proveranno giuste e razionali. Alludiamo a ciò che deciderà la Camera dei Deputati riguardo le *riforme amministrative* aombrate nello schema di Legge dell' on. Crispi.

Noi le dichiarammo accettabili, qualora fossero state il principio di un riordinamento generale e complesso nell' amministrazione delle Provincie; come giudicavamo improvvido, e nemmanco rispondente allo scopo finanziario, l' abolire poche Prefetture e sotto-Prefetture. Ebbene, l' on. Chimirri, Deputato autorevole, presentava appunto alla Presidenza della Camera un *ordine del giorno* approvante in massima le proposte dell' Crispi, però ritenuto che una Commissione, eletta dagli Uffici, abbia a curare le modalità della Legge a renderla più estensiva. Vorrebbesi riuscisse una vera ed efficace *riforma organica*; quindi la Camera decretarebbe alla Commissione tre mesi di tempo per approfondire i suoi studii.

Considerata l'agitazione che lo schema di Legge suscitò in parecchie Provincie; considerata anche l' accoglienza poco benevola che a quello schema fece la Stampa, c' è la probabilità che l' on. Crispi spingerà sino al segno desiderato la promessa arrendevolezza.

E a questo proposito amiamo di constatare come in Friuli, non minacciato dalle *riforme*, quelle proposte per niente commossero l' opinione pubblica. Però se anche avessero suonato minaccia, il *buon senso de' Friulani* ci avrebbe risparmiato in paese commozioni e dimostrazioni veementi.

Le *riforme* dell' on. Crispi promettevano l' incolumità dell' *Ente Provincia*; in pericolo non era la Prefettura nel Capo-luogo, e circa ai Commissariati ed al trasformarli in sotto-Prefetture, da gran tempo, e prima che si parlasse delle *riforme*, tra noi la tesi era stata discussa in perfetta calma, ed i nostri uomini pubblici non si inquietavano minimamente all' idea della soppressione dei primi, com' anche se avessesi fatto a meno delle seconde.

Ci ricordiamo di lunghe discussioni nel Consiglio Provinciale avvenute sull' argomento, e del molto *buon senso* addimostrato dai nostri Rappresentanti. Difatti; aboliti che fossero i Commissariati superstiti, il Consiglio Provinciale propendeva a non chiedere al Governo *veruna sotto-Prefettura*. Ma il Governo esigendo una proposta concreta nell' ipotesi di eguagliare anche il Veneto, ne' suoi ordini amministrativi, alle altre Regioni del Regno, su avviso dell' onorevole sua Deputazione il Consiglio dichiarava che due sotto-Prefetture sarebbero state sufficienti, una a Tolmezzo ed altra a Pordenone. E questa proposta, determinata dopo lo studio di svariatissimi dati ed elementi, coinciderebbe con le attuali condizioni ammesse nello schema di Legge dell' on. Crispi. Quindi è credibile che, sotto questo aspetto, nemmanco pe' ritocchi allo schema che sarà operato dalla Commissione parlamentare, le conseguenze per noi verrebbero essenzialmente mutate. E se mutassero, sarebbero nel senso di maggior larghezza, sebbene dai Friulani non desiderata, dacchè la semplificazione de' servigi ha pur uno scopo economico - finanziario.

Ma se ciò affermiamo sicuramente riguardo l' *ordinamento amministrativo*, riteniamo che la cosa andrebbe diversamente, qualora l on. Ministro Guardasigilli desse corso, dopo la riduzione delle Preture, alla sua idea di ridurre il numero de' Tribunali. Difatti, mentre la nostra Rappresentanza Provinciale al quesito fattole, anni addietro, su una nuova circoscrizione giudiziaria, rispondeva che il Friuli non abbisognava di *nessun Tribunale* (salvo, s' intendeva, quello esistente nel capo-luogo), ormai si è tanto avvezzi ai due allora creati a Pordenone e a Tolmezzo, che il perderli, almeno ne' primi momenti, sarebbe increscioso.

E così riteniamo che in taluni piccoli centri si vedrebbero con dispiacere levati via certi regii Uffici di minor importanza, domandati insistentemente per comodità e anche per decoro di que' paeselli, che altre volte vantavano di possedere parecchi pubblici funzionarii.

Tuttavia noi abbiamo fede sempre nel *buon senso de' Friulani*; e se in tutto il Regno, per concorde volere del Governo e del Parlamento, si avesse a semplificare l'amministrazione a sollievo dell' Erario dello Stato, non sarà già dal Friuli che verranno opposizioni agitate e querimonie violenti. G.

Come si dovrebbero regolare le pensioni
IN ITALIA.

Un plebiscito deve farsi il 15 marzo in tutta la Svizzera, ed ecco perchè:

Una legge composta di quattro soli articoli, accettata dal Consiglio federale, stabiliva che una modesta pensione di riposo, il cui ammontare era da fissarsi secondo i bisogni, il tempo di servizio lodevole e coscienzioso, e che in nessun caso non oltrepasserebbe le 2500 lire, verrebbe pagata a tutti i funzionari ed impiegati della Confederazione allorchè l' età o l' infermità li mettessero nel caso di non poter più attendere ai loro doveri

Ora una petizione, firmata da 90 mila cittadini, specialmente del ceto operaio capitanato dalla Società il *Grütli*, col suo giornale omonimo, è stata spedita al Consiglio federale, che, da leale osservatore della Costituzione, ha fissata pel 15 marzo la votazione popolare, che deciderà senz' altro se l' anzidetta legge debba, o meno, entrare in vigore fra poco.

La Costituzione federale prescrive bensì che 50 mila firme di cittadini bastino per far indire il *referendum*, e si vede che questa cifra è stata di molto superata.

Ciò non pertanto si spera che negli animi dei votanti prevarrà un senso di equità e di umanità e che la legge non verrà respinta, il numero dei votanti essendo di 4 o 5 cento mila.

Auguriamo ai *travet* svizzeri una splendida vittoria ed un avvenire assicurato, come auguriamo all' Italia una legge consimile, e che le risparmierebbe almeno cinquanta milioni.

Abbonati, state saldi!

Al principio d'ogni anno, tutti i giornali cominciano ad accarezzare gli abbonati con promesse e con frasi lusinghiere d' occasione. Non c' è cortesia di linguaggio che non si metta in corso per persuadere gli abbonati a rinnovare l' abbonamento.

Ora, tanto per romperla con la consuetudine, i giornali del Canadà hanno inaugurato il sistema delle improperie a chi non rinnova l' abbonamento.

Ecco infatti che cosa si legge in un giornale di Québec:

« A chi non rinnova l' abbonamento:

« Possa non aver mai la possibilità di baciare una bella donna.

« Possa venire annoiato sino alla morte da principianti di musica.

« Possa avere le scarpe che fanno acqua, il fucile che fa cilecca, e la lenza che si spezza.

« Possa un reggimento di gatti dargli dei concerti sotto le finestre.

« Possa, insomma, ogni suo affare andare in rovina, ed egli stesso andare al diavolo!

La pubblicità

del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l' esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento anticipato.

L'Amministrazione della « Patria del Friuli »

Cronaca Provinciale.

La immensa sciagura
DI SAN VITO DI FAGAGNA.
Un' intiera famiglia distrutta!

Da parecchie lettere pervenuteci, togliamo alcuni particolari sul terribile incendio di San Vito di Fagagna, che costò la vita a tre persone — madre e due figli — e forse ad una quarta — il padre, — il quale riportò anch' esso varie scottature e dalle ultime notizie, andava più sempre aggravando.

In San Vito, è una costernazione generale. Il Novello Cirillo, uomo sui quarantacinque anni, era benveduto e benvoluto da tutti, nel paese: e quindi tanto più dolorosa impressione fece la tremenda sventura che distrusse tutta la famiglia di lui.

Non si è potuto stabilire la causa dell' incendio: sembra però che il Novello Cirillo o qualche altro di sua famiglia, prima di coricarsi verso la mezzanotte di venerdi, sieno passati per la stalla o per l' aia col lume, e qualche sintilla inavvertitamente sia sfuggita dalla non riparata lucerna. Il fuoco si sviluppò nell' aia, verso le ore tre e un quarto antimeridiane di sabato, ed avvampò subito con grande violenza.

Tutti dormivano, nella casa.

Primi ad accorgersi dell'incendio, furono i fratelli Pecile Simeone e Fortunato di Pasquale ed un terzo — Battistoni Lorenzo. Diedero essi prontamente l'allarme: ed al cupo suono della campana destaronsi i contadini di soprassalto e accorsero sul luogo. Anche dalle vicine frazioni di Silvella e di Rusceletto giunsero molti terrazzani.

Dalle rabide fiamme uscivan grida strazianti; repente balzarono fuori degli esseri umani, seminudi, con le poche vesti indosso che ardevano.

Esterrefatti, gli astanti buttano loro addosso dell'acqua, li riconfortano alla meglio, li rifugiano in vicine case. Erano il Novello Cirillo, la costui moglie Bidino Caterina d'anni 52, il figlio Ermenegildo d' anni 13. Saltarono essi dal letto che il pavimento era già in fiamme, attraversarono il fuoco e giunsero in istrada nel miserando stato che raccontammo.

Mancava un altro figlio, Pietro, diciasettenne.

L' incendio cresceva ognora. Già la contigna casa di Novello Vincenzo, cugino al Cirillo, ardeva. Egli però, con la moglie ed una figlia, riesciva a fuggire incolume, salvando anche poche masserizie.

Tutta l' opera dei terrazzani e dei carabinieri venuti di corsa da San Daniele e da Fagagna, si conce trava nell' impedire che l' incendio si estendesse alle vicine case: e si riesci difatti a circoscriverlo.

Nella mattina di sabato, cessato ogni pericolo di maggior disastro, di sotto alle fumanti macerie fu rinvenuto il cadavere informe del Pietro Novello: il solo tronco carbonizzato, senza gambe, senza braccia.

Il danno materiale, come avvertimmo sabato, si avvicina a lire diecimila, per seimila circa del Cirillo Novello, assicurato colle *Generali di Venezia*; per meno di quattro mila del Cirillo Vincenzo, non assicurato.

Alla sera del sabato, di tutti i tre salvati — marito, moglie e figlio — sopravviveva il solo genitore, il quale pur esso invocava la morte. E forse nell' ora che scriviamo, l' invocata morte avrà posto fine allo strazio ineffabile dello sventurato.

Fratricidio involontario.
I e donne in società

Pordenone 30 gennaio.

Mercoledi si svolse avanti al nostro Tribunale il processo contro certo Diana, da Fanna, che uccise involontariamente il proprio fratello. Il P. M. nella sua requisitoria chiedeva al Tribunale la condanna del Diana a 3 mesi di reclusione e L. 100 di multa per omicidio colposo. Il difensore, avv. Cavarzerani, rilevando il caso miserando toccato alla famiglia dell' imputato che ancora piange il figlio ucciso, domanda al Tribunale di essere mite nella pena, la punizione essendo compresa nel fatto stesso dolorosissimo, se si consideri l' amore immenso che si portavano i due fratelli. Il Tribunale ritenne il Diana colpevole di omicidio colposo e lo condannava a mesi 2 e 15 giorni di reclusione e L. 82 di multa.

—

E' accertata la istituzione di una società operaia, sezione femminile.

Si sono già gettate le basi dello Statuto, si sono ventilate le condizioni d' ammissione e quelle dei soccorsi, insomma l' istituzione benefica e tanto necessaria fra pochi giorni avrà vita ed encomiabile come la ha quella operaia maschile.

Una vendetta. alla calce.

Zanetti Paolo di Clausetto (Spilimbergo) per vecchi rancori versò addosso a Casapini Paolo una secchia di calce diluita, rovinandogli il vestito del valore di L. 50. Venne denunziato all' autorità giudiziaria per danneggiamento volontario.

Carnovale in provincia.

Mortegliano, 1 febbraio.

Il nostro medico Comunale Nob. D.r Graziani gentilmente esibì la casa di sua abitazione per un festino di società.

Il ballo ebbe luogo ieri sera e riuscì in vero brillante.

Il locale elegantemente addobbato. Gl' intervenuti una sessantina. La festa durò fin oltre le cinque del mattino, e dal principio alla fine con spiccata allegria. A renderla così animata si prestò il sesso gentile che messo con semplice eleganza fece sì che la serata riuscisse una vera festa di famiglia.

Al chiudersi del ballo, i riuniti, tutti concordi, stabilirono per una seconda festa da darsi sabbato p. v. T.

Il Mutuo soccorso in Provincia

Venne pubblicato il Conto Consuntivo 1890 della Società operaia di Caneva di Sacile, e ne constatiamo con piacere i brillanti risultati.

Il bilancio della passata gestione presenta infatti un attivo di L. 2142,83, delle quali per contribuzioni dei soci L. 997.

Il passivo ammontò a L. 596,14, delle quali per sussidii ordinari L. 383. Si ebbe quindi un utile netto di L. 1546,69 che portò il capitale sociale al I Gennaio 1891 a L. 6702,28.

Il numero dei soci di questo sodalizio al 31 Dicembre 1890 era di 153.

Domenica 8 Febbraio p. v. la Società operaia di Caneva festeggerà la inaugurazione della propria bandiera con un geniale banchetto o ben di cuore ci associamo fin d' ora agli evviva che indubbiamente saranno fatti alla nobile istituzione ed ai suoi bravi amministratori.

Beneficenza.

San Michele al Tagliamento, 31 gennaio.

La Congregazione di Carità di questo Comune, cui oggi sono pervenute lire 100 per i poveri, dall' egregio signor Antonio Caccia di Trieste, qui possidente, riconoscentissima ne rende omaggio anche a nome dei sussidiati, i quali, pur troppo, per la mancanza di lavoro, versano nell' estrema indigenza.

Malattie infettive.

A Marsure infierisce l' ileo tifo; molti sono i decessi, molti gli ammalati gravi. Si attribuisce la causa alla vicinanza dei letamai alle case. L' autorità municipale provveda quindi con somma energia. Lo si sa: tolte le cause, spesso sono tolti gli effetti. Dunque provvedimenti energici e sopratutto costanti.

Piccolo incendio.

In Porcia, una tettoia piena di fieno e paglia di proprietà del dott. Antonini di Udine, ed affittata a certo Basso Angelo, andò in fiamme. Si attribuisce l' incendio ad una fanciulla di anni 10 la quale, giuocando con dei zolfanelli, appiccò il fuoco ad un manipolo di paglia vicino alla tettoia. Il danno si fa salire ad oltre L. 800.

Necrologio.

Cividale, 1 febbraio 1 91.

Oggi Cividale rendeva l' ultimo tributo d'affetto alla Sig. Teresa Hermann vedova Cucavaz, accompagnandola all' estrema dimora.

Fu donna di non comune coltura, moglie e madre affettuosissima, pronta sempre a soccorrere il povero ed a correre ovunque abbisognava conforto, sincera e costante nelle amicizie di cui diede a tutti gli amici suoi non poche prove.

I funerali, per sua volontà, a cui si assoggettarono a malincuore i cari suoi, furono modesti negli apparati, ma splendidi per il numeroso concorso d'amici, e di popolo che ben sa d' aver perduto in Essa una madre caritatevole.

A te, buon Edoardo, ed ai parenti tutti sia di conforto il vostro dolore la stima e l' affetto che Cividale tutta dimostrò alla cara Defunta, che oggi di Lassù vi guarda e protegge.

M. di Portis.

—

Gentile amico ci comunica da Cividale la morte, avvenuta alle tre ore pom. del 30 gennaio, di *Teresa Hermann-Cucavaz*, che conoscemmo in altri tempi, e che era donna d' alti sensi e di molta virtù.

E per questa morte, quanti prendono il lutto!

Edoardo Roncaldier, Carolina Ferazzi Roncaldier, Maria Roncaldier Guicciardi, Ardemia d' Orlandi ved. Cucavaz, Antonio Ferazzi, Ida ed Aldo Roncaldier, Arturo, Urbano e Gina Ferazzi, Fausta Bortolotti Ferazzi e Stefano Bortolotti, Antonio ed Ernesto Cucavaz e i nipoti, hanno, con commozione vivissima, comunicata la perdita della rispettiva amatissima loro madre, suocera, avola, e zia, che anche in tarda età era conforto e decoro della famiglia.

Ieri, 1 Febbraio, le si fecero solenni funerali. E nelle onoranze alla madre sua gli amici del compianto cav. Gustavo Cucavaz unirono anche di lui il mesto ricordo. G.

Sfortuna, e dormi!

Malnis Sante, mentre dormiva in una stalla in Mortegliano, venne derubato di un portafoglio contenente lire 153, mediante taglio alla tasca del gilet. Venne denunciato siccome sospetto autore, certo N. G.

Una bambina abbruciata

Zaino Maria di anni 2, da Ronchis, trovandosi sola nella cucina della propria casa, si avvicinò al focolare e venne investita dalle fiamme, riportando ustioni al ventre ed alle gambe, in seguito alle quali il giorno successivo cessava di vivere.

Ringraziamento.

Le famiglie Roncaldier, Ferazzi e Cucavaz commosse ringraziano quanti presero parte al loro dolore per la perdita della amatissima e compianta *Teresa ved. Cucavaz Hermann* e ne onorarono le mestissime esequie.

Cividale, 1 febbraio 1891.

Cronaca Cittadina.

Per l'Esposizione nazionale di Palermo.

L' articolo nostro dell' altro jeri, a proposito dello scarso concorso di espositori friulani alla grande Mostra nazionale di Palermo, fu trovato giusto da molti. Noi vorremmo che tale il trovassero anche i proprietari gli amministratori degli importanti Stabilimenti che pur vanta la Provincia, i quali non hanno finora presentata la domanda di concorrere.

L' osservazione che, per certe industrie, nè si fanno e nè vi è possibilità di conchiudere affari cogli abitanti dell' isola, ha un valore più apparente che reale. Difatti, a visitare l' Esposizione non vanno già i soli siciliani; ma vi concorreranno e da tutta Italia e dall' estero, e massime — almeno havvi tutta la probabilità — dalla Grecia, da Malta, dalle coste settentrionali dell' Africa. Non bisogna dimenticare che l' Esposizione di Palermo incomincierà sul finire dell' autunno e si protrarrà fino alla primavera dell' anno prossimo; e che appunto in queste stagioni i paesi meridionali vengono visitati da tedeschi, inglesi e francesi in grande numero. Le nostre industrie — e parliamo delle grandi industrie, chè son queste le quali determinano le correnti commerciali — hanno bisogno di essere conosciute, di farsi strada: e l' occasione è buona.

Anche un' altra considerazione dovrebbe incitare i grandi stabilimenti a concorrere a questa Mostra nazionale. Il Friuli e la Sicilia sono posti alle due estremità del Regno: pochi finora gli scambi fra i due paesi; o non si dovrebbe cercare di aumentarli? I vini siciliani, gli agrumi, gli zolfi hanno pure qui da noi largo consumo; perchè non cercheremo di far conoscere laggiù i nostri prodotti, perchè venissero ricevuti in cambio di quanto l' isola ci offre?

—

Sappiamo che la Società operaia di Mutuo Soccorso concorrerà alla Mostra di Palermo.

A cavallo... di due secoli.

Abbiamo voluto soddisfare una curiosità. Ce lo perdoneranno le persone che ne furon l' oggetto.

Sogliono gli statisti rappresentare graficamente il *modo di essere* di una popolazione, riguardo all' età dei suoi componenti, con una piramide: alla base, tutti gli abitanti — esempligrazia — dalla nascita ad un anno od a cinque; e poi su, su, fino a toccare la vetta, ove pongono quei pochi i quali raggiungono le età più estreme, i centenari.

Chi degli abitanti del nostro Comune si trova in cima della piramide?...

Ecco la domanda alla quale cercammo risposta.

Prima di ogni altro, viene una donna: la signora Benvenuto Teresa fu Antonio, vedova di Linzi Serafino, pensionata, la quale abita in via della Posta. Essa nacque in Venezia nel 28 settembre del 1793; conta quindi la bell'zza di 97 anni circa, e promette di raggiungere il secolo dell' età sua. Cosicchè, se ora si trova a cavallo di due secoli, spera e desidera di poter salire a cavallo di tre secoli — cosa abbastanza rara.

Secondo, è il signor Dainese Giuseppe fu Domenico, nato a Oderzo nel 18 dicembre 1795, il quale abita in via Bertolini: novantacinque anni *suonati*! Anche egli spera di toccare i cento. Arrivederci dopo il principiare del secolo ventesimo, dunque!

Viene terzo l' arzillo e gaio signor Angeli Nicolò, nato a Cesclans nel 28 settembre del 1799 — sullo spirare del secolo decimottavo. Lo conoscono tutti, e tutti quindi possono affermare non infondata la speranza di vederlo sano ed ilare come ora anche allo spirare del secolo decimonono... ed anche nel ventesimo!

Teatro Nazionale.

Una ressa straordinaria di pubblico alla veglia di ieri sera.

La numerosa e variopinta folla di maschere dava alla sala un bellissimo aspetto.

Nelle loggie, in atrio ed in scena era tanto l' affollarsi che a stento si poteva muovere il passo.

Le danze si succedettero per tutta l' intera notte con una straordinaria animazione.

Un fest
chini. Non
godère il
tava la fo
schere.
Sior Cl
rava sodd
prima di
Es
Il Mini
notificazio
avverte ch
è aperto
l' ammissi
1.a Classe
Le dom
dai richie
sere indir
al Coman
di Livorn
1891.
Per ogn
li ammiss
per gli
grammi
Prefettura
Veg
Il Corp
pensiero,
Carità le
straordina
Il conte
Congrega
vato netto
La Cong
ai sudetti
Sente p
ringraziar
adesione
Volpe e
tura gratu
elettrica;
dai prop
Barduse
e Patrona
grafica;
dai libr
Peresini
della carta
dal sign
alcuni ogg
gli inservi
dal sig.
— simile
dalle so
della man
dei distint
Sulla fe
sabbato ne
Colloredo
dano una
reggiata.
La solit
pubblicarla
questo bre
Nola do
dei padron
pre desta,
e di tutti,
brio degli
Nota all
ermo tras
con tutto
Quaranta.
nota statis
Nota al
sale arreda
perfettamen
icolari più
alla sala d
toilettes de
splendide;
padrona di
Nota pr
e sapienta
indebolite
Nota rias
maginare d
gante, di p
Il Munici
minciare da
rica di qu
la 25 a 16
Un
Sabato f
esservi med
petto d' ann
nacco al n
ature giudi
Note
1 Febbrai
.2; ore 1
; ore 9 po
radi 7.7;
ll' aperto g
2 Febbraio
Barom. 7
nelle ore so
761.
Probabilità
Ieri mattin
nita dai con
vivere
Catterina
Le figlie
generi Gio. B
toluzzi ne da
I funerali
pom. partend
N' 21.
Udine, 2 feb

Sala Cecchini.

Un festone addiritura alla sala Cecchini. Non si sareva dove mettersi per godère il colpo d'occhio che presentava la folla del pubblico e delle maschere.

Sior Checo, pieno di giubilo, si ammirava soddisfatto per essere lui la *causa prima* di tanto divertimento.

Esami di concorso.

Il Ministero della Marina con sua notificazione in data 10 gennaio 1891 avverte che per l'anno scolastico 1891-92 è aperto un esame di concorso per l'ammissione di cinquanta allievi alla 1.a Classe della Regia Accademia Navale.

Le domande di ammissione, corredate dai richiesti documenti, dovranno essere indirizzate con piego raccomandato al Comando della R. Accademia navale di Livorno non più tardi del 31 agosto 1891.

Per ogni schiarimento sulle domande di ammissione, sulle condizioni richieste per gli aspiranti, nonchè per i programmi di esame, rivolgersi alla R. Prefettura Sezione Leva.

Veglia di beneficenza del 26 gennaio.

Il Corpo dei pompieri, con gentile pensiero, elargì alla Congregazione di Carità le L. 20 state loro pagate per straordinario servizio la sera della veglia

Il conte Ugo di Colloredo recapitò alla Congregazione di Carità L. 15.50, ricavato netto del palco di sua proprietà.

La Congregazione, riconoscente porge ai sudetti offerenti le più sentite grazie.

Sente pure dovere di pubbicamente ringraziare per la gentile e premurosa adesione accordata dai signori:

Volpe e Malignani — per la fornitura gratuita della sfarzosa illuminazione elettrica;

dai proprietarii delle Tipografie:

Bardusco, Doretti, Jacob e Colmegna, e Patronato — simile dell' opera Tipografica;

dai librai:

Peresini, Tosolini, Cantoni — simile della carta;

dal signor Mason Enrico — simile di alcuni oggetti necessari al vestiario degli inservienti;

dal sig. Direttore dell' Orto Agrario — simile delle piante d' ornamento;

dalle sorelle Canciani santi — simili della mano d'opera per i trecento nodi dei distintivi del ballo.

Cronaca rosa

Sulla festa da ballo che ebbe luogo sabbato nel palazzo del marchese P. di Colloredo riceviamo dal cronista mondano una relazione lunga e particolareggiata.

La solita tirannia ci impedisce di pubblicarla intera. Ne facciamo però questo brevissimo riassunto.

Nota dominante: La squisita cortesia dei padroni di casa sempre vigile, sempre desta, sempre preoccupata di tutto e di tutti, in mezzo alla allegria ed al brio degli invitati.

Nota allegra: Quindici signorine che erano trascinate nei vortici della danza con tutto il trasporto della passione — Quaranta signore e per ogni signora, *nota statistica*: Due cavalieri.

Nota artistica. Tutto l' ambiente. Le sale arredate con gusto finissimo, tutte perfettamente intonate anche nei particolari più minuti, dal salottino *empire*, alla sala da pranzo medioevale. — Le toilettes delle signore, delle quali molte splendide; fra tutte notevolissima la padrona di casa, cilestre-argentea.

Nota prosaica: Un buffet sontuoso e sapiente che seppe ridonare lena alle indebolite forze dei ballerini.

Nota riassuntiva: Quanto si può immaginare di più riuscito, di più elegante, di più fino.

Troppa luce.

Il Municipio ha disposto che a cominciare dal 1.o corrente la luce elettrica di qualche via venga diminuita da 25 a 16 e da 16 a 12 Candele.

Un bambino scottato.

Sabato fu portato all'Ospitale, per essérvi medicato, il bambino Moro Umberto d'anni 3, abitante in via Cussignacco al numero 18, con varie scottature giudicate guaribili in giorni venti.

Note meteorologiche.

1 Febbraio: ore 9 ant.; termometro 2.2; ore 12 mer. 6.2; ore 3 pom. ; ore 9 pom. 1.8 Massima del giorno, gradi 7.7; minima —1.3; minima all' aperto gradi —2.7.

2 Febbraio ore 8 ant. termometro +0.6 Barom.: 761.5; 764; 759; 759; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 761.

Probabilità Tempo vario.

Ieri mattina dopo lunga malattia, munita dai conforti religiosi cessava di vivere

Catterina Benuzzi ved. **Urbanis**
d'anni 75.

Le figlie Maria ed Antonietta ed i generi Gio. Batta Ciani ed Angelo Bortoluzzi ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi alle 5 pom. partendo dalla casa in via Ronchi N° 21.

Udine, 2 febbraio 1891.

Arresto.

Bresili Angelo fu Giuseppe, da Prata di Pordenone, venne arrestato dai Vigili Urbani per questua.

VOCI DEL PUBBLICO.

La festa della Candelora.

Udine, 2 febbraio.

Spett. Redazione,

Questa mattina ho condotto la mia bambina di cinque anni, secondo il solito, al Giardino d' infanzia, in via Tomadini. Erano le 9, ora dell' apertura della scuola. Trovo tutto chiuso. Suono, risuono, torno a suonare: nessuno apre. I passanti mi avvertono che oggi non c' è scuola. Perchè? mi domando io. I Giardini d' infanzia non sono dunque retti, a Udine, dalle norme delle altre scuole, grandi e piccine? La festa della *Candelora* esiste per essi, mentre è ignorata nelle elementari, ed anche in quelle che hanno luogo nel medesimo locale ove sono i Giardini?

Ad ogni modo, io esprimo, per mezzo del diffuso giornale *la Patria*, questi due desideri: — 1.o Che la Direzione dei Giardini dia conoscenza alle famiglie delle regole che ha prescelto circa il calendario; 2.o Che ci sia qualcuno ai Giardini, per aprire la porta, quando altri suona il campanello, o che altrimenti..... non ci sia campanello.

Con rispetto

Devotissima
Una signora.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 gennaio 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 7
» morti » — » 1
Esposti » — » —
Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Giuseppe Gottardo fu Antonio d'anni 71 zoccolaio — Amedeo Rossi di Nicolò di giorni 22 — Rosa Colovatti fu Francesco d' anni 72 istitutrice — Antonia Tessitori-Gardina fu Antonio d' anni 42 serva — Elsa Grosser di Ferdinando di giorni 25 — Giovanni Uarnerino fu Gio. Maria d' anni 74 sarto — Girolamo Nodari fu Bortolo d' anni 78 commissionario — Teresa Simonato-Armellini fu Sante d'anni 34 casalinga — Giovanni Tesulini di Luigi di anni 9 scolaro — Maria Versolatti - Castellani fu Angelo d' anni 81 casalinga — Pia Menoni d' anni 6 scolara — Giovanni Battista Roselli fu Giovanni d'anni 92 negoziante — Giuseppe Formentini di Angelo di mesi 1 — Giovanna Zandonà di Giuseppe di mesi 5 — Anna Trojani-Fajoni fu Leonardo d' anni 82 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Della Savia fu Leonardo d' anni 70 possidente — Veneranda Clocchiatti-Fon fu Leonardo d'anni 63 casalinga — Domenica Moro-Bertussi fu Pietro d' anni 63 contadina.

Totale N. 18

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Luigi Martelossi ortolano con Domenica Malisan serva — Giuseppe Zucchiatti agricoltore con Lucia Vittorio casalinga — Giovanni Battista Rocco agricoltore con Santa Sebastianutti contadina — Angelo Gori agricoltore con Teodora Fattori contadina — Virgilio Poletto fabbro con Virginia Zanini setaiuola — Antonio Cassutti barbiere con Giuliana Minotti casalinga — Giuseppe Walter Pozzi impieg. ferroviario con Angelina Bernava civile — Angelo Zuliani agricoltore con Maria Del Bianco contadina — Domenico Vittorio agricoltore con Rosa De Odorico casalinga — Giuseppe Cucchini facchino con Anna De Vit contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Caravello agricoltore con Anna Colautti zolfanellaja — Angelo Venturini facchino con Teresa Lodolo rivendugliola — Geremia Tomada fornaio con Valentina De Faccio casalinga — Amadio Cucchini calzolaio con Rosa Damiani setaiuola — Fioravante Sclippa impiegato con Antonietta Bront casalinga — Angelo Tulissi agricoltore con Anna Rizzi contadina.

LOTTO

Estrazioni del 31 Gennaio.

Venezia	81	27	58	52	43
Bari	49	54	67	61	77
Firenze	16	85	82	41	8
Milano	16	84	6	9	80
Napoli	50	37	49	3	20
Palermo	14	54	37	87	9
Roma	1	39	43	60	13
Torino	65	76	87	66	38

—

Comune di Polcenigo.

Avviso

A tutto 20 Febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l' obbligo di prestare il servizio suo alla generalità degli abitanti, e giusta il capitolato di servizio ostensibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è per un anno e con lo stipendio di Lire 450.

La istanza di aspiro dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

Patente di idoneità.

Fede di nascita.

Certificato medico di sana costituzione fisica.

Se ammogliata, la situazione di famiglia.

Certificato di buona condotta del Sindaco dell' ultima residenza di data recente.

Fedine polico-criminali di data recente

Polcenigo, 24 Gennaio 1891.

Il Sindaco
Ant. Curioni.

—

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Gennaio 1891

ATTIVO

Cassa contanti	L.	76,017.69
Mutui	»	3,806,360.91
Prestiti in conto corrente	»	174,260.50
Prestiti sopra pegno	»	63,087.—
Valori pubblici	»	1,716,561.50
Buoni del Tesoro	»	1,330,000
Depositi in conto corrente	»	31,031.79
Ratine interessi non scaduti	»	96,639.67
Cambiali in portafoglio	»	250,534,—
Mobili	»	4,649.50
Debitori diversi	»	15,719.63
Depositi a cauzione	»	1,398.300
Depositi a custodia	»	842,904.47
Somma l'Attivo	L	9,806,566,06
Spese dell' esercizio	»	2,670,09.—
Totale	L.	9,809,236.75

PASSIVO.

Credito dei depositanti per dep. ordinari compresi interessi	L.	6,923,908.06
Simile per depositi a pic. risp.		59,334.92
Simile per interessi	»	19,767.70
Rimanenza pesi e spese	»	6,241.72
Depositanti per dep. a cauzione	»	1,398.300
Depositanti per dep. a custodia	»	842,904.47
Somma il passivo	L	9,250,516.87
Patrimonio al 31 dicembre 1890	»	549,914,74
Rendite dell' esercizio in corso	»	8,805,44
	L.	9,809,236.75

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1891.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	depositi somme C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	ritiri somme C.
Depositi ordinari	153	143	911	359,917	50	982	381,555	65
a piccolo risparmio	59	11	339	13,191	49	72	2030	71
da 1. gennaio a 31 dicembre 1890								
Depositi ordinari	—	—	—	—	—	—	—	—
a piccolo risparmio	—	—	—	—	—	—	—	—

Udine, 31 gennaio 1891.

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa riceve *depositi a risparmio* all'interesse netto del 3 1|4, 3 1|2 0|0;
e a *piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0|0 netto;
sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al 5 1|2 0|0;
fa *mutui a corpi morali* al 5 1|4 0|0 con l'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
ed *privati contro ipoteca* al 5 0|0 coll' imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;
fa *prestiti ai monti di pietà* della provincia di Udine;
fa *sovvenzioni in conto corrente garantite* da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 0|0;
contro pegno di valori al 5.0|0;
riceve *valori a titolo di custodia* verso la provvigione del 1 0|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;
del 1|2 0|00 in ragione d' anno per i depositi oltre le lire 25 000 e fino a lire 100,000;
e *del* 1|4 0|00 in ragione d' anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Notizie telegrafiche.

Un „pronunciamento" in Portogallo.

Lisbona, 31. Ad Oporto è scoppiata una rivolta militara. La popolazione non partecipò alla rivolta. La tranquillità regna a Lisbona e nelle provincie. Le truppe delle varie armi delle guarnigioni vennero radunate per ordine del governo e marciano sopra Oporto.

Oporto, 31. Il capitano Leitan e il sottotenente Malheiros capi degli insorti militari furono arrestati. Gli insorti ebbero una prima scaramuccia colle truppe fedeli in Via Sant' Antonio. Un secondo scontro vi fu in piazza del Municipio. La guardia municipale prese il municipio alla baionett... Trenta morti fra i quali una donna e quarantasei feriti. Le tipografie dei giornali repubblicani sono chiuse. I giornalisti furono arrestati. Le carte vennero sequestrate. Tutti gli stabilimenti pubblici sono chiusi.

Gli insorti sono calcolati a 400 uomini.

Lisbona, 1 La rivolta di Oporto è completamente repressa. Tutto il regno è perfettamente tranquillo. Il concentramento delle truppe ordinato come una semplice precauzione, si effettua con perfetta regolarità.

Oporto, 1. — I clubs repubblicani furono chiusi dalla polizia. Le numerose loro carte sequestrate.

Lisbona, — La notte passò perfettamente calma ad Oporto. Ordine dappertutto. Sono giunti rinforzi. Circa trecento borghesi e militari insorti furono arrestati. La polizia ricerca gli altri insorti.

Militari ribelli anche nel belgio.

Bruxelles 1. — Due classi della milizia richiamate recentemente sotto le armi, furono congedate, eccetto gli uomini della guarnigione di Bruxelles; da ciò il malcontento fra questi ultimi che furono convocati misteriosamente ad un meeting: nel pomeriggio nella piazza del Lussemburgo: ma le autorità militari erano avvertite ed al momento in cui i soldati partecipanti al meeting giunsero numerosi in piazza del Lussemburgo i gendarmi irruppero.

Vedendo un capitano, i soldati partecipanti al meeting presero la fuga, ma quattro soldati furono arrestati; dicesi che le truppe siano consegnate in due caserme.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Miracolo.

Proprio così!... Sono veri miracoli quelli che oggi opera la medicina sotto i nostri occhi. Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, gli affetti da certe malattie erano dichiarati spacciati addiritura; oggi, quelle malattie così temute, così micidiali, così tormentose, si vincono in 5, 10, 20 o 30 giorni al più.

Per esempio, gli affetti da malatie confidenziali in genere e segnatamente i malati da gonorree, catarri, flussi, bruciori e stringimenti uretrali di qualsiasi data, possono, d' ora in avanti, senz' alcuna operazione chirurgica o simile, con brevità di tempo e con garanzia anche del pagamento a cura compiuta, perfettamente guarirsi coll' uso dei ben noti medicinali *Iniezione e Confetti Costanzi* consentiti alla vendita dal Ministero dell' Interno (Ramo Sanitario).

Questa miracolosa scoperta del prof. Costanzi è uno dei più meravigliosi progressi moderni della medicina, e noi, con questo breve cenno, la raccomandiamo vivamente ai nostri lettori, sicuri di non fare una delle solite sterili *reclame* che si risolvono poi in vere mistificazioni per il pubblico; ma bensì di raccomandare uno dei più efficaci rimedii in prò dell'umanità sofferente, come similmente fanno, con legali certificati, i ben noti dottori M. Cagnoli, di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso ed I. Buonomo amendue di Napoli ed altre celebrità mediche che si omettono di citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille ammalati guariti con lettere di ringraziamento, visibili parte Parigi, Boulevard Diderot 38, e parte a Napoli, Via Mergellina, 6, dalle 9 alle 11 ant., tutti i giorni, compresi i festivi, e ciò per addimostrare palpabilmente che questi due medicinali hanno nulla di comune con tutti gli altri consimili fin qui conosciuti che spesso vantano risultati assolutamente immaginari e prezzi abbastanza miti a solo scopo di concorrenza che si lascia giudicare da sè. — Detti medicinali sono vendibili in Udine presso la Farmacia *Bosero Augusto*, via della Posta. Costo della boccetta con siringa a becco corto, igienica ed economica per iniezione L. 3.50; senza siringa L. 3, e dei Confetti — per chi non ama l'uso dell' iniezione — scatola da 50 L. 3.80 — Tutto con dettagliatissima istruzione, in uno alla prescritta formula su apposita etichetta e copia di alcuni interessanti lettere e certificati sopra citati.

ARTICOLO SERICO.

Stante la prospettiva d' una coltivazione bachi molto aumentata per la prossima campagna bacologica ed il probabilissimo basso prezzo dei bozzoli, consigliamo i possidenti ad adottare il rinomato sistema di filande a vapore descritto in quarta pagina.

Infallibile

Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano, *A. Manzoni e C.*

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d' ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc. ecc.

—

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

—

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio*, Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Toso Odoardo

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

—

UNICO GABINETTO D'IGIENE

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l' alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Mastice per bottiglie.

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

In vendita presso l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ALLA TRATTORIA

del Nuovo Turco

posta in via Gorghi si trova un eccellente vino nero nostrano del Sig. Giacomo Baldassi, di Versa, al prezzo di L. 1.10 e L. 0.90 al litro.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SPECIALITÀ INCHIOSTRO.

Il Kini Bachi è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Da vendersi

od affittarsi caduta d' acqua, forza trenta cavalli, con annesso opificio battirame situato in Udine Via Gorghi N. 20.

WEIN-PU VEQ.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

TIMBRI E PLACCHE

Timbri di vero cautchouc assortiti a prezzi miti.

Placche in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticieri.

Rivolgersi all' *Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri e ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d' orologio, di scatola da fiammiferi, di taccuino, ecc. ecc.

Presso l' *Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

Tosse Tosse Tosse

Tosse Tosse Tosse

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. *MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

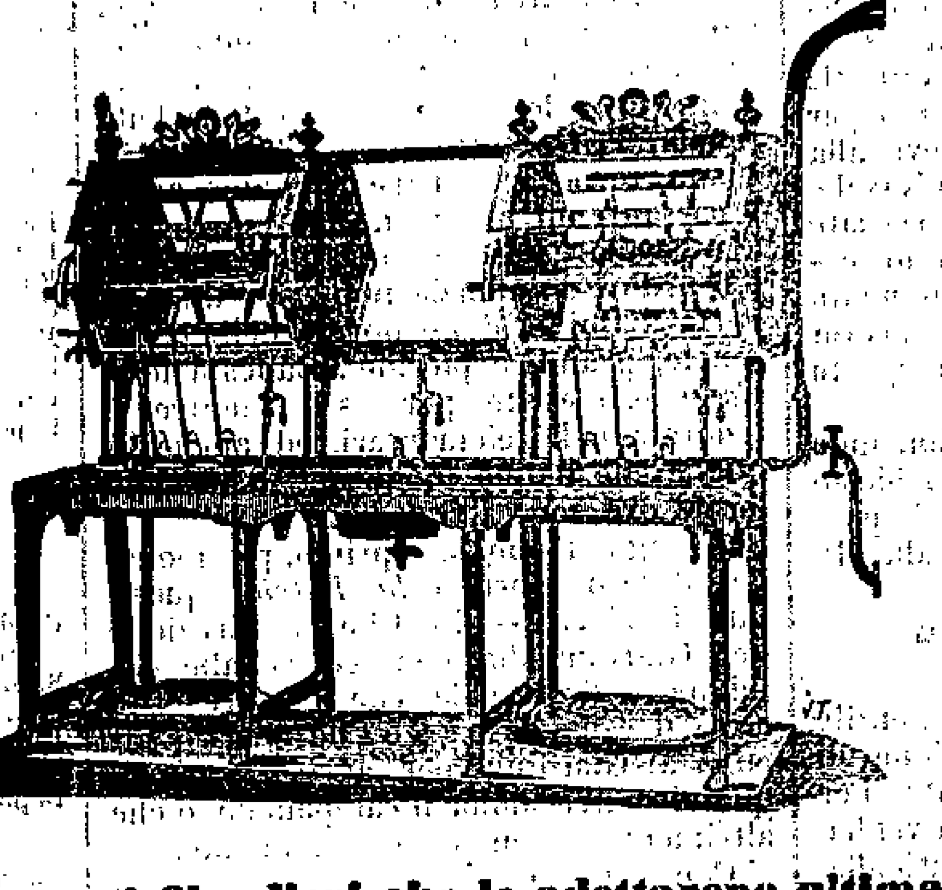
Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI e DE CECCO

DI UDINE.

PREMIATA ALLA Esposizione di Vicenza del 1880 con Menzione Onorevole



PREMIATA ALLA Esposizione di Verona del 1889 con Unica Medaglia d'Argento di 1.° grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle No.	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tagliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ellero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pilini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Maguano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bolzica Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontaiba
24	*Totis Pietro*	Faugnacco	6	*Comessatti Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zadra*	V dor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam.			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» id. id. » 225, » rame e ghisa

Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

5000 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE
di

GOLA E PETTO

IN MENO DI 5 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

PREPARATI

DAL PROF. **LUIGI VALENTE**

Autorizzato dal Ministero dell'Interno — Raccomandati da Illus. Clinic.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore Luigi Prof. Valente — *Isernia*.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux: in piccolo flacon L. 1.50 in grande L. 2.50 L'Eterolito di iodoformio è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e conta-goccie L. 5. L'Olio di fegato di merluzzo speciale di sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio. — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — 2 Olio di fegato — 1 Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. 17. (Cura completa.)

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2337.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) . . . » 0.60 » »
Terza pagina . . . » 0.50 » »
Quarta pagina . . . » 0.25 » »

La inserzioni si misurano col lineometro corpo 8.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE
Via Mercato Vecchio N. 25

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Impresario della Casa di Pena Maschile Via Giudecca, Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile in Venezia.

Alla Città di Venezia

Eleganza e Solidità — **Finezza e Buon Mercato**

ISTITUTO BACOLOGICO

OFFIDA

ANNI XXV.

Di risultati felicissimi ai Bachicultori.

Regio Istituto Bacologico in OFFIDA (Ascoli Piceno) diretto dal Cavalier Professore **Luigi Mercolini** e figli.

Seme-bachi garantito: Cellulare Giallo e Bianco vero nostrano. — Incrociato Giallo-Bianco (primo incrocio). — Bianco e Verde Giapponese. — Razze resistenti che non temono la flaccidezza.

Premiato alla Esposizione mondiale di Parigi — Nazionale di Torino Medaglia d'oro (unica nelle Marche) Regionale di Forlì — Diploma di onore Museo di Bacologia di Torino ed altre otto Medaglie di Oro e di Argento.

Per le commissioni rivolgersi direttamente al Cavalier MERCOLINI in Offida.

Chiedesi un rappresentante per la Provincia di Mantova con buone referenze.

2000 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione, di somma comodità, eleganza, chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.